

La situazione del 2000 si è aggravata rispetto al 1999, con l'eccezione del deciso miglioramento dell'Abruzzo e Molise di quello di Calabria e Sardegna (quest'ultima comunque ad un livello da sempre eccellente). Noi, inguaribili ottimisti, speriamo bene per l'estate del 2001.

Molte delle deficienze sono causate dall'improvvisazione e dall'assenza o carenza di controlli pubblici e delle organizzazioni di categoria; queste ultime sono importantissime; gli Alberghi hanno un'Associazione efficientissima che, oltre a salvaguardare gli associati, funge da organo di autocontrollo; è ascoltata e ha molta voce in capitolo; conseguenza: per troppe persone, molte delle quali sono determinanti nel settore, turismo significa solo alberghi. Allo scopo di quantificarla, riportiamo di seguito la situazione alberghiera italiana:

STELLE	NORD	CENTRO	SUD+ISOLE
*****	42	28	34
****	1.349	537	635
***	7.977	2.590	2.274
**	6.847	1.864	1.422
*	5.800	1.172	969
<b>TOTALE</b>	<b>22.015</b>	<b>6.191</b>	<b>5.334</b>

	TIPO STRUTTURE	2000	2001	+/-
1	Campeggi e Villaggi/Campeggi	2.186	2.201	+15
2	Agricampeggi	583	871	+288
	<b>Totale settore campeggi</b>	<b>2.769</b>	<b>3.072</b>	<b>+303</b>
3	Villaggi/Residences (*)	489	1.047	+558
4	Agriturismi (compresi Agricampeggi)		2.722	
	<b>Totale settore villaggi (*)</b>	<b>489</b>	<b>3.769</b>	<b>+3280</b>
5	Aree Attrezzate	665	766	+101
6	Stazioni con Pozzetto autopulente	204	222	+18
7	Parcheggi per autocaravan	1.683	2.079	+396
	<b>Totale aree sosta autocaravan</b>	<b>2.552</b>	<b>3.067</b>	<b>+515</b>

In totale, sono 33.540 gli esercizi alberghieri italiani. Situazione imponente, ma che non deve far dimenticare un'altra categoria, normalmente negletta, relativa a Villaggi, Campeggi, Agricampeggi, Agriturismi, Aree sosta autocaravan in Italia:

Nota (\*) Dati non raffrontabili, perché parziali nell'edizione 2000.

Non sono numeri di poco conto in assoluto. Diventano ancor più interessanti trattandosi di una forma di turismo in fase di espansione.

Dulcis in fundo, i prezzi. Come ben sanno tutti i giornalisti del settore, la lamentela più "gettonata" riguarda proprio i prezzi che, oltre a tutto, non sempre corrispondono ad una conseguente qualità. E' un ritornello tante volte udito: "vado all'estero, perché almeno risparmio".

Una domanda: cosa ne facciamo del fatto che la nostra è la terra più bella del mondo se poi non sappiamo amministrare tanta bellezza?

Da primi che eravamo, siamo diventati terzi in Europa e chi è dietro di noi scalpita per sorpassarci e, comunque, ci è molto vicino. Se il turismo cosiddetto "nobile", quello alberghiero, riesce a sopravvivere, grazie anche a una migliore organizzazione, l'altro, quello afflitto dall'infelice dizione di "extralberghiero", frammentato e senza santi in paradiso, subisce la sorte dei vasi di creta. E se ne vedono i cocci. L'extralberghiero comprende tutto (anche le case turistiche in locazione, che sono come l'Araba Fenice) ma è disorganizzato, con lotta tra le sue varie branche, senza indirizzi e vivendo alla giornata.

Vi sono persone che giustamente si battono contro la cementificazione che affligge tante località turistiche, ma trovano normale che sorgano alberghi di 10 piani che bloccano la vista panoramica, e protestano per un campeggio con strutture piano terra o per la presenza, in un parcheggio, di spazi riservati alle autocaravan. E' così, ma l'albergo di 10 piani è un vaso di acciaio al molibdeno, i campeggi e le aree di sosta sono volgari vasi di coccio!

Vogliamo terminare ricordando che le proiezioni vedono in progressione proprio il turismo mobile, quello che permette la piena libertà a chi è costretto agli schemi e ai limiti dalla città. Nonostante avversato da pregiudizi e da luoghi comuni, il fenomeno autocaravan è in continua e costante ascesa. In Italia circolano oltre 100.000 autocaravan nazionali e almeno 300.000 vi entrano annualmente attraverso i nostri confini, nonostante le assurde limitazioni loro imposte e la disastrosa rete viaria. Mediamente ogni mezzo trasporta 3 persone e la vacanza (italiani e stranieri) è di circa 20 giorni/anno. Si calcola che questo esercito spenda 20.000 lire/giorno/persona per la vita quotidiana, più altre 300.000/viaggio per divertimenti, souvenir, acquisti. Sono oltre 1.500 miliardi che sborsano, chiedendo in cambio solo piazzole per sostare e cortesia. Trovano invece divieti e multe. E' ovvio che le famiglie in autocaravan italiane vadano all'estero e quelle straniere evitino l'Italia.

Evidentemente siamo troppo ricchi e possiamo fare gli schizzinosi! Vi è qualcosa da rivedere nella mente degli uomini che amministrano la cosa pubblica, almeno per quanto riguarda il turismo.

Forse quanto detto infastidirà i tanti che intonano il "tutto va ben madama la marchesa". Non è vero, le cose non vanno bene e la nobildonna della canzone ci appare come una donna di facili costumi.

Sarebbe il caso che i responsabili del turismo a tutti i livelli e specialmente gli appartenenti alle tante associazioni di categoria, particolarmente coloro che militano nell'area classificata extralberghiera, ponessero mente ai numeri riportati, più noiosi, ma tanto più esaurienti delle belle chiacchiere.

